

nuovo progetto generale di reclutamento, siccome tali principii concordano precisamente colle mie idee.

Ed anche su ciò rinnovo all'onorevole Borruso la raccomandazione di non insistere nelle sue proposte.

BORRUSO. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, io ritiro il mio emendamento, sicuro che in questo nuovo progetto di legge a cui ha fatto cenno ne terrà conto.

TENANI. Io ringrazio innanzitutto l'onorevole Carini delle gentili espressioni che mi ha rivolto, ringrazio pure l'onorevole ministro della guerra d'essersi fatto carico delle mie osservazioni e di avermi risposto: ciò è già qualche cosa.

Io credo che potrei replicare alle sue risposte anche vittoriosamente, ma dichiaro che mi rassegno piuttosto che la Camera creda che io abbia torto, anziché abusare ancora della sua pazienza. Mi si permetta solo una parola. Quanto alla circolare del 16 novembre 1871 io dubito realmente che il signor ministro sia andato oltre la legge.

L'articolo 155 della legge 1854 citato dall'onorevole ministro e dal relatore, che cosa dice? Dice che « i militari che hanno compiuta la loro ferma possono essere ammessi a contrarne volontariamente una nuova per tempo non minore di un anno. » Ora, perchè il signor ministro non fosse andato oltre la legge, sarebbe stato necessario che i sott'ufficiali e caporali contemplati dalla circolare 16 novembre 1871, prima di essere ammessi al servizio, avessero contratta la ferma prescritta. Ma ferma alcuna non contraevano; tanto gli è vero che, se non avevano i requisiti voluti dalla legge per essere riassoldati, erano tosto congedati.

Quanto ai buoni del Tesoro, il signor ministro mi assicura che al presente la somma dei 7 milioni è stata restituita alla Cassa, perchè venga impiegata in un modo più vantaggioso. Io dichiaro che fra una situazione che ho sotto gli occhi, della Cassa militare, la quale mi farebbe credere altra cosa, e le dichiarazioni dell'onorevole ministro, io credo alle parole dell'onorevole ministro.

MINISTRO PER LA GUERRA. Non insisto sul proposito della circolare, perchè mi pare una cosa evidente. Sono due fatti distinti. L'articolo 155 della legge sul reclutamento autorizza i sott'ufficiali e caporali, che sono in congedo da non oltre un anno, a rientrare in servizio: quando poi sono rientrati, possono essere ammessi al riassoldamento, se si trovano nelle condizioni volute dalla legge. Dunque sono due fatti distinti, e l'opportunità di questa disposizione mi pare così evidente che, quand'anche la legge non l'avesse esplicitamente ammessa, io credo che la Camera non potrebbe far altro che approvarla, perchè si provvede a due inconvenienti: l'uno è quello di supplire all'inconveniente della perdita di molti sott'ufficiali ai posti lasciati vacanti dai quali non si sarebbe potuto provvedere colle promozioni perchè non vi erano

sulle liste di avanzamento caporali idonei a coprire questo grado; l'altro inconveniente era quello gravissimo di cui ha fatto giustamente gran caso l'onorevole Tenani, cioè, che il numero dei riassoldati è minore degli affrancati.

Ora se si può avere una minor differenza di 200 o di 300, sarà sempre cosa buona ed atta a rendere minore lo squilibrio lamentato.

Quanto all'ultima dichiarazione dell'onorevole Tenani, riguardo ai buoni del Tesoro, io veramente non ho presenti i dati che vi si riferiscono; ma mi riservo di verificarli. So però positivamente che nel mese di agosto ho dato l'ordine, e sono certo che sarà stato eseguito, di ritornare al sistema antico, cioè che quando scadesse il termine pel versamento delle somme dei Buoni del Tesoro, queste somme si ritirassero per impiegarle di nuovo in titoli del debito pubblico. Del resto vi è una Commissione di sorveglianza della quale fanno parte parecchi membri della Camera e del Senato, la quale può verificare il fatto accennato dall'onorevole Tenani ed intorno a cui mi nasce il dubbio che possa riferirsi ad una situazione anteriore, forse a quella del 1° luglio.

TENANI. È del 30 settembre.

MINISTRO PER LA GUERRA. E che c'è di Buoni del Tesoro, se è permesso?

TENANI. C'è l'impiego di una somma di cinque milioni e tante mila lire.

MINISTRO PER LA GUERRA. Può darsi che non fossero ancora scaduti i termini di questi Buoni. Quello che è certo, però si è che ho stabilito di ritornare all'impiego dei fondi più conveniente, che è quello delle cedole del debito pubblico.

ARNULFI. Io apprezzo i vantaggi che queste modificazioni apportano alla legge del 7 luglio 1866, e quindi voterò favorevolmente questo progetto di legge anche perchè si tratta di una legge provvisoria. Ma avrei da fare una semplice raccomandazione all'onorevole ministro della guerra per una disposizione che credo dipenda dalla sua autorità. È stato ricusato il riassoldamento con premio a distinti sott'ufficiali, i quali mancavano solo di una o due linee alla statura prescritta, mentre essi vennero ammessi all'assento per proprio conto.

A me pare che un difetto così leggero non dovrebbe privare un distinto sott'ufficiale di questo favore; ed è perciò che raccomando al signor ministro di vedere, se possa correggere siffatta disposizione quando si tratta di sott'ufficiali che hanno per otto, dieci o più anni mantenuta sempre una ottima condotta, e per cui nessuna ragione si frappone alla prosecuzione del loro servizio. Laonde mi pare che questo premio non si possa convenientemente ricusare ai sott'ufficiali, i quali difettino soltanto di una o due linee di statura.

MINISTRO PER LA GUERRA. Io non conosco propriamente il fatto particolare narrato dall'onorevole gene-